Conto Corrente colla Posta

Giovedì 12 Settembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 218

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle Inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Il Congresso Magistrale di Palermo

Un dono al presidente dell'Unione

Il *Secolo* ha da Palermo in data 11:

Prima di sospendere la seduta antimeridiana il *Congresso magistrale* ha offerto a Caratti un gruppo in bronzo dal titolo *Sulla buona via.*

Il prof. Trotti, offrendo il dono a nome dei colleghi pronunciò un breve discorso ricordando l'affetto con cui in questi tre anni il Caratti ha sempre assistiti i maestri italiani. Il Caratti, rispondendo, si disse commosso per la magnifica opera d'arte e per la gentile manifestazione d'affetto tributatagli.

IL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE MAGISTRALE

Telegrafano da Palermo in data 11:

Il congresso della Unione Magistrale Nazionale che s'era occupato ieri della *necessità della laicizzazione della scuola* affermandola con voti 172 contro 5, procedette oggi alla nomina del presidente dell'Unione acclamando a tale carica l'on. Comandini.

LE ENTRATE DOGANALI

Durante la prima decade del mese di settembre corrente le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a lire 7.000.000 con una differenza in meno di lire 200.000 sulla stessa decade dell'esercizio precedente.

Dal 1.o luglio al 10 settembre dell'esercizio corrente per diritti doganali e marittimi furono introitate 58.000.000 di lire con un aumento di lire 6.000.000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio in corso furono importate 100.008 tonnellate di grano con una diminuzione di tonnellate 81.739 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il granoturco importato dal 1° luglio al 10 settembre ascese a tonnellate 15.685 presentando in confronto allo stesso periodo dell'esercizio antecedente una differenza in meno di tonnellate 47.594.

Le quantità di petrolio e di benzina importate nel periodo dal 1.o luglio al 10 settembre dell'esercizio in corso, furono di quintali 111.734 e cioè 28.665 quintali in più che nel periodo corrispondente dell'ultimo esercizio finanziario.

Gli esami per l'insegnamento del disegno

E' stata indetta l'ordinaria sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. Gli esami avranno luogo dal 17 al 20 ottobre nelle Accademie e Istituti di Belle Arti, di Roma, Napoli, Milano, Torino, Lucca, Firenze, Bologna, Palermo, Venezia, Parma, Modena, Genova, Perugia, Ravenna e Urbino.

La liberazione dell'ufficiale italiano

Il tenente Amedeo Guillet del 24.o artiglieria, il quale era stato arrestato in Folgaria perchè sospetto di spionaggio, è stato rimesso in libertà ed è giunto ieri a Verona.

Il divorzio anche in Russia

Il progetto sul divorzio, che sarà discusso dal Santo Sinodo, riguarda l'abbandono della chiesa ortodossa solamente in due casi: se il coniuge, il quale ha mutata religione, abbandonando la chiesa ortodossa, si rifiutasse di continuare a convivere coll'altro coniuge, oppure se quegli usasse *violenza contro* questi per spingerlo a lasciare anch'esso la chiesa ortodossa.

MASCAGNI QUERELATO

Josa Will, nota sotto il pseudonimo Wilda, consegnò tempo fa al Maestro un libretto da musicarsi: «Irene da Spilimbergo». Avendolo il Mascagni perduto, Wilda chiese un indennizzo di 25,000 lire, ed essendosi l'autore di *Cavalleria* rifiutato, essa ha sporto querela per danni. Il processo avrà luogo a Vienna.

IL CONGRESSO PER LA PACE

che si tiene a Monaco di Baviera, decise di inviare alla Conferenza dell'Aja una lettera raccomandante che la conferenza si proponga come scopo di *sostituire durevolmente* la guerra con l'arbitrato obbligatorio, anzichè far dei regolamenti di guerra.

La lettera esprime il voto che un *comitato generale di tutte le potenze* sia stabilito all'Aja per preparare la prossima conferenza della pace.

Il Congresso del Libero Pensiero

Ieri a Praga, al Congresso dei liberi pensatori, la discussione si è aggirata sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato e sulla *manomorta.*

Hanno parlato molti oratori dal punto di vista sociale, etico e giuridico.

Il Congresso votò poi una mozione di Ferrer che domanda la liberazione *di Nakens e di Harry in Ispagna.*

NEVE IN UNGHERIA

A Turóczszentmárton e in tutto il territorio circostante fa un freddo rigidissimo. Le cime del Tátra e del Kriváns sono coperte di neve.

VITTIME DELL'AUTOMOBILE

Martedì notte un'automobile estera proveniente da Riccione di Rimini diretta a Bologna a due km. da Forlì per evitare un investimento di tre carri che la precedevano urtò violentemente contro una pietra miliare rovesciandosi. Dei cinque viaggiatori sono rimasti morti due, due feriti non molto gravemente, il quinto incolume.

Il lavoro dei fanciulli in Inghilterra

La Società Nazionale per la Protezione dei Fanciulli pubblica una statistica, dalla quale risulta che, nonostante la recente legislazione, vi sono in Inghilterra nelle sole contee settentrionali 200.000 fanciulli, i quali lavorano al disotto dell'età legale ed all'infuori delle ore di scuola.

Questi ragazzi e ragazze, vanno a scuola una settimana alle nove del mattino e vi rimangono fino alle 12; quindi all'una pomeridiana entrano negli opifici e vi rimangono fino alle sei pomeridiane.

Nella serata molti di questi fanciulli hanno altre occupazioni per le quali sono spesso obbligati a rimaner alzati fino alle undici di notte.

Alla settimana successiva l'orario si aggrava nel senso che i fanciulli sono obbligati ad alzarsi alle cinque e mezza del mattino per essere all'opificio alle sette, e colà rimangono fino a mezzogiorno. All'una comincia la scuola e dura fino alle cinque, quindi seguono le consuete occupazioni fino a tarda ora. L'età dei fanciulli così impiegati varia dai dieci (talvolta soltanto dagli otto) fino ai quattordici anni.

La Società Nazionale per la protezione dei fanciulli ha in esame il caso di una fanciulla di 14 anni, la quale è stata impiegata in un *farm* dalle quattro del mattino alle undici di sera senza salario, senza che le venissero forniti abiti, senza inviarla a scuola e con insufficiente cibo. La ragazza è stata trovata in uno stato di semi-instupidimento dovuto alla stanchezza; essa da tempo non si toglieva più di dosso i pochi stracci che le servivano di abbigliamento, perchè alla sera era troppo stanca per svestirsi; del resto dormiva su di un materasso, senza lenzuola e soltanto protetta da una vecchia coperta. Da più di un anno non portava più calze e scarpe perchè ne era assolutamente sprovvista.

La stessa Società ha interessato la polizia al caso di una fanciulla di dodici anni impiegata come bambinaia in una famiglia londinese, ove sono sette ragazzi, la quale è morta in seguito alla fatica ed alla denutrizione. Questi casi sono attribuiti alla mancanza di organizzazione dell'ispezione che la legge vorrebbe praticata regolarmente; la Società Protettrice dei Fanciulli propone pertanto importanti modificazioni alla legge medesima.

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

LE LORO AMENITÀ

11. *(g. c.)* — Il *Crociato* di oggi, piagnucolando sulle respinte dimissioni del prof. Cassi da parte dell'amica Giunta, scrive che egli, ripresentatosi in Consiglio, «ritornò alla carica con un ordine del giorno contro l'insegnamento religioso nelle scuole».

E fin qui non c'è male, solo che la famigerata mozione (non ordine del giorno) era stata presentata ancora alla fin di giugno, prima cioè delle elezioni provinciali.

E aggiunge ironicamente il foglio clericale che egli doveà svolgere la sua mozione nella seduta consigliare di lunedì «per dimostrare a fatti e non solo a parole i sensi della sua viva gratitudine verso la Giunta e il Consiglio», gratitudine che egli esprimeva agli stessi nel ritirare la rinuncia.

Dunque, stando alla logica, fin dal mese di giugno il prof. Cassi si mostrava ingrato verso la Giunta, e il Consiglio, che respingevano le sue dimissioni il.... 12 agosto; e si mostrava ingrato pretendendo nientemeno che... la discussione di una sua proposta, e in un Consiglio che avea votato l'indipendenza del potere civile dall'ecclesiastico con le conseguenti sculacciate di Don Marcuzzi.

Inutile dirlo: il corrispondentissimo del *Crociato* è un uomo di *g.* (La lettera *g.*, tutti lo sanno, significa *genio*, e l'uomo di *genio* è da un pezzo passato alla pubblica ammirazione). E noi pure ci chiniamo ammirati!

×

Sullo stesso argomento riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Crociato»,

Povero professore! Parlo, ben s'intende, di quello della mozione. Ma non l'ho sempre detto io che in questo paese non tira aria per lui!

Mica, sai. che i Consiglieri della Maggioranza vadano tutti in Chiesa! Ohibò! Sono liberali; almeno così han fatto stampare sugli avvisi il giorno delle elezioni!

Sopprimere l'insegnamento religioso? E in questi momenti, in cui da tutte le parti si vedono dei Don Riva, e si aprono delle sottoscrizioni a favore della religione?

Io sono liberale, è vero, perchè così si usa dire, tanto per avere un titolo, e poi perchè un liberale era mio padre ed anche mio nonno, ma, ti dico il vero, certe idee non istanno bene in Consiglio.

Non fraintendere però: ripeto che ci ho le mie idee liberali; ma, a conti fatti, ci sto anch'io con voi, e, a dire il vero, avete fatto bene a cacciarlo via. Era ora!

Lui per rabbia, naturalmente, ha riempito della sua roba tutte le colonne del *Paese; ma il Paese chi* credi che lo legga a Latisana? I Consiglieri? Ci han altro da fare. caro mio. E poi, di certe questioni, non dico che non le capiscano, ma, credi pure, non se ne occupano affatto.

In ogni caso c'è un metodo semplicissimo, perchè nessuno legga i giornali: si sopprimono, almeno quelli che arrivano nei *Caffè, appena giunti.*

Ma cosa credi? che abbia dato le dimissioni davvero? T'inganni, mio caro: le cose si fanno o non si fanno, diceva quel tal Marchese; ma lui, invece, è così fuor di sè, perchè non l'han lasciato gridare, che le cose non le farà davvero neanche questa volta.

O non ti pare invece che si piglia giuoco di tutti voi?

Me ne dispiace per te, caro «Crociato», che dovrai saperlo ancora vivo. Imagino il tuo sospiro di gioia, quand'egli presentò le sue dimissioni. Ah quella *benedetta* Giunta! Una tiratina d'orecchi, eh? Era proprio il caso, sai!

Ma, scusami, il tuo corrispondente non capisce proprio nulla! Perchè fu proprio la Giunta che andò a pescare il bollente Ajace sotto la tenda. Se ne era andato così bene: potevate voi lasciarlo in pace, minchioni!

Anch'io, sai, avevo sparso una lagrima sulla sua dipartita! Povero figliuolo! In *fondo è così buono!* Che peccato! Se avesse la testa a posto!

E vedrai: adesso lui farà un ricorso al Prefetto io me ne intendo di legge, non come il Segretario, eppure non so come la andrà a finire. E se il Prefetto annullasse la vostra delibera? E la Giunta dovesse poi dimettersi?

Oh, io direi che potresti raccomandare ai tuoi *amici* di pensarci bene un'altra volta, prima di fare una cosa. E parlo così perchè, in fondo, sono d'accordo con te. Perchè, se fossi contrario, oh, allora!

Deo gratias

Quel de le Grave.

P. S. — Mi dimenticavo. Ti mando due soldi per la sottoscrizione contro *la campagna anticlericale. Frutta, eh?* Se ci sono! Altro se ci sono! Non l'hai capita? Parlo dei buoni fedeli! E si vorrebbe togliere la religione dalle scuole! Giuggiole!

Con le quali ti saluto nuovamente.

Quel de le Grave.

Latisana, 11-9-1907.

San Daniele

Cose dell'Ospitale

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

Gentiliss. Sig. Direttore del «Paese»,

Mi rivolgo alla di Lei gentilezza per una rettifica su quanto nel n. 215 del suo pregiato giornale in data 9 settembre 1907 in una corrispondenza da S. Daniele sull'andamento del nostro Ospitale, venne stampato a carico mio.

Con autorizzazione del Direttore del Manicomio ed Ospedale di S. Daniele del Friuli, cav. dott. Giacomo Vidoni, *dichiaro ed invito chiunque a smentirmi*, che mai suddetto direttore ebbe a lagnarsi di certi inconvenienti che l'anonimo firmatario della corrispondenza dice risultare per opera mia, nè verso me, nè verso il Consiglio di Amministrazione al quale spetta l'obbligo del retto andamento dell'Ospedale, e che ogni mia assenza dall'Istituto fu *sempre giustificata da regolare permesso*

Non ho quindi bisogno che un anonimo portavoce venga a ricordarmi obblighi che io solo sono in grado di conoscere e che solo la parola dei miei diretti superiori può impormi.

Non è il caso del maniaco leggerissimamente feritosi ad un dito in un'ora, *nella quale ho anch'io il diritto di godere un po' di libertà*, che ha inspirato l'articolo e lo scopo della corrispondenza: forse ben altre ragioni si agitano, ma io conscio dei miei doveri, rido di queste mene e ringrazio l'anonimo portavoce della réclame che mi fa e che io non chiedo

Ringraziandola, gentilissimo sig. Di*rettore, dell'ospitalità concessami,* con tutta stima

S. Daniele del Friuli, 10 settembre 1907.

dev. DOTT. MICHELE MARCIALI
Secondario all'Ospitale di S. Daniele

Sacile

Disgustoso incidente

11 — Un incidente d'una certa gra*vità, e che avrebbe potuto aver tri*stissime conseguenze è occorso il 9 di sera u. s. alle ore 21 circa ad un giovanotto assai conosciuto della nostra città ed appartenente ad una delle migliori famiglie.

Stavasene egli tranquillamente osservando il funzionamento d'una macchina per l'illuminazione elettrica di un *cinematografo, quando due ragazzi* maleducati ebbero a lordargli ripetutamente il cappello e le vesti, con dell'acqua sporca, adibita ad uso della macchina stessa. Il giovanotto, giustamente risentitosi, rispondeva con qualche scapaccione, e, insultato da uno dei quei monelli più ineducato dell'altro, l'afferrava per un braccio, e *scuotendolo ripetutamente* e rimproverandolo, lo faceva cadere a terra. Apriti, cielo!

Un tenente del locale distretto, presente al fatto, credendo il ragazzaccio vittima di chissà quali sevizie, investe il giovanotto, l'afferra per le braccia, e spingendolo davanti a sè, con voce minacciosa, dà luogo ad una scenata non degna certo del grado e della divisa che porta.

Dolorosamente sorpreso, il giovane borghese si liberò tosto dalla stretta e rimbeccò vivacemente. Pare che a questo punto il tenente abbia messo mano alla sciabola, in atto di volerla estrarre, e pare che anche un capitano venisse in aiuto al collega.

La cosa poi ebbe fine, per intervento d'amici e conoscenti, lasciando il pubblico a commentare vivacemente l'accaduto.

Si diceva, in questi giorni, che il tenente fosse agli arresti, come pure circola la voce di un processo che si vorrebbe imbastire a carico del giovane borghese. Quello che si sa è questo: che un *corrispondente di giornali* fu chiamato d'urgenza in Municipio dal Segretario-capo, il quale e per sè e per incarico del tenente colonnello, e per il bene del paese *(sic)* vivamente l'esortò a non render pubblico, col mezzo dei giornali, cenno alcuno della cosa: ciò diciamo a sollievo della libertà di stampa.

Cordovado

Cronaca dello "sport,,

11 — A dar maggiore vita in questo ridente paesello giorni addietro si costituirono in Club tutti i ciclisti in numero di 50 circa, proponendosi gite ed altri divertimenti.

Ieri da una numerosa squadra fu inaugurata la serie delle *gite* da effettuarsi in quest'anno recandosi a San Paolo sul Tagliamento, Morsano e Bagnara, richiamando al suo passaggio l'attenzione degli abitanti di quei villaggi.

Domenica prossima andranno a Treviso a quel convegno nazionale ciclistico e siamo sicuri faranno ottima figura per la splendida divisa adottata.

A beneficio poi del novello club, domenica 22 corr. sarà data una recita in questo teatrino municipale; artistici (va da sè) i locali ciclistici col concorso di gentili signorine

Il promotore, l'iniziatore, che si adoperò con tutta l'anima per la formazione del club è l'ottimo, distinto e simpatico giovane, ragioniere in erba, Cesare Vidal, che meritatamente fu dai soci acclamato presidente Congratulazioni a lui e a tutti i bravi ciclisti ed *auguri di prosperità al club.*

Nel mondo commerciale

I prezzi dell'ultima ottava

Ad Alessandria: frumento da tenimento da 22 a 23.50 al quintale, meliga da 14.50 a 15.55, segale a 18. A Bari frumenti duri fini a 28.25, correnti a 26.75, teneri bianchi da 24 a 25, *frumentoni a 16.25, orzo a 18, avena* 21.50. A Bergamo granoturco di 1. qualità a 16.25, 2. q. a 10.25, avena da 21 a 22.

A Bologna frumento qualità fina bolognese da 23.50 a 23.75 fuori dazio, frumentone da 15.50 a 16, avena nostrana bianca da 20 a 21, rossa da 22.50 a 23. A Ferrara grano sostenuto da 23.50 a 23.75, *granone invariato* sulle 15, avena ferma da 19 a 19.50, segala sostenuta sulle 17.50 al q.

A Firenze, grano tenero bianco da 24.75 a 25 fuori dazio, rosso da 24 a 24.50, segale da 18.25 a 19, orzo mondo da 24 a 27, granoturco a 14.

A Genova grani teneri: Alta Italia da 24 e 75 a 25 al quintale. Grani duri: Sardegna a 25.50, Taraigor da 19.25 a 19.50 granoni: Napoli 16.50 a 16.75, Alta Italia a 16.95 avena nazionale da 20.50 a 21.

A Milano frumento nostrano fino da 22.75 a 23, buono mercantile da 22.40 a 22.60, veneto e mantovano da 23.50 a 24, estero da 27.75 a 28.25, avena nazionale da 19.50 a 20

A Torino, grani del Piemonte da 23.25 a 24, grani nazionali da 23.75 a 25.50, granoni nazionali da 14 a 15.75, avena nazionale da 19.50 a 20.50.

---

9 APPENDICE DEL «PAESE»

EMANUELE KANT E LA PACE PERPETUA

Nel che la buona Politica è sussidiata dalle leggi stesse dell'ordine della natura; il quale domina, colle sue sanzioni, i pervertimenti dell'arbitrio umano, assoggettandoli vieppiù sempre, col progredire dell'incivilimento, alla economia del suo disegno provvidenziale: *provvidenziale* per la imperfetta intelligenza della mente umana, che non ne coglie e non ne coglierà forse mai tutti gli elementi e i rapporti, tanto da poterli ridurre a scienza positiva. E segue da tale consenso della natura coi postulati dell'ordine morale, che il Bene, essendo universale nella sua propria essenza, si espande e fruttifica indefinitamente nell'opera della vita, mentre il Male, non essendo che negazione e contradizione, *finisce col consumare sè stesso.*

Posti questi principî, l'autore passa a considerare più da vicino il contrasto fra la Politica onesta e vera e la Politica errante e falsa, facendo un mirabile parallelo fra il *Politico morale* e il *Moralista politico*, cioè a dire fra l'uomo di Stato che conferma i suoi atti ai principi che la morale approva e *prescrive*, e colui che acconcia la morale agli interessi del Potere e ai casi della giornata.

Per gli uomini di questa seconda categoria — statisti o giureconsulti — *la Politica non è che l'arte di trattare abilmente* gli affari: la loro scienza *pratica* consiste nel servire al *fatto* e servirsene, qual ch'esso sia; *non si preoccupano de' principî*, non guardano alle norme della naturale giustizia, nè ai nuovi bisogni de' tempi: non ragionano sulle leggi positive, le *eseguiscono*: le ultime sono sempre le migliori, perchè *sono*. Nulla vale a farli uscire dall'ordine meccanico al quale hanno fatto l'abito. Ma, trattando gli affari, acquistano, insieme alla facilità *di piegarsi* a tutte le congiunture, la presunzione di saper giudicare delle regole generali del diritto, e avendo imparato, per le loro molteplici relazioni, a conoscere *molti* uomini, si dànno ad intendere di conoscere l'*Uomo*: cosa bene diversa, e che richiede vista assai più alta e comprensiva della loro. «S'immaginano di poter desumere tutte le loro nozioni dall'esperienza, e, non volendo chieder nulla alla ragione, pretendono che le costituzioni reputate sinora le migliori, sebbene tutte abbiano più o meno violato il diritto, possano darci l'idea della migliore costituzione possibile.» Seguaci della teorica del *male necessario*, pongono tutta la loro arte di Stato nel fare *il male* e *adonestarlo* con plausibili scuse, fidando nel prestigio del successo *(bonus eventus)* Le loro massime cardinali sono le seguenti: *fac et excusa! si fecisti nega; divide et impera.* Sul terreno in cui si aggira il *Moralista politico*, ogni cosa è precaria e mutabile: malgrado gli artifici del suo empirismo, i risultati della sua prudenza *non presentano* nulla certo e di durevole, perchè non è in essi fondamento vero di giustizia. E nondimeno i raggiri stessi, che una politica immorale e una diplomazia senza legge sogliono adoperare per coprire sotto specie di ragione il torto e l'arbitrio, sono una indiretta osservanza dell'idea del diritto e ne manifestano la potenza. «Ebbene!» — esclama sdegnosamente il filosofo — «mettiamo fine una volta se non alla ingiustizia stessa, almeno *ai sofismi, di cui si abusa* per velarla: forziamo i perfidi ministri delle potenze a confessare ch'essi non perorano in favore del Diritto, ma della Forza, il cui accento risuona anche nel tono imperioso de' loro documenti come se fosse in loro potere di comandare persino alla verità.»

Ben altra è la via che tiene il *Politico morale. Egli sa che, per risol*vere i problemi proposti alla ragion pratica, non vuolsi fissare esclusivamente l'intento dell'azione nell'utile materiale che possa derivarne, «ma fondarsi anzitutto sul *principio formale* della giustizia, cioè a dire

(Continua)

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Alla Mostra d'Arte decorativa

Giuria di premiazione

L'altro ieri alle 10 si riunì la Giuria di premiazione che iniziò il suo lavoro.

I componenti di essa sono: prof. Del Zotto comm. Ant., Arch. cav. Ongaro Max, prof. cav. Del Puppo Giovanni, scultore Liso Leonardo, Sinigallia prof. Giovanni, Masutti Gino.

Per i lavori femminili: Del Puppo Noemi, co. Anna di Prampero, Poleani Pecile Maria.

I sigg. espositori e le sigg. espositrici sono pregati di presenziare alla Mostra.

Concerti

Questa sera dalle 20 alle 23.30 nel giardino della Mostra la banda del 79 Fant. svolgerà il seguente programma: Marcia «Cuore Italiano» Frosali — Ouverture «Cavalleria leggera» Suppè — Valtzer «Duca d'Aosta» Becucci — Atto III «Tosca» Puccini — Ritirata Tartara, Sellenich — Danza esotica, Mascagni — Intermezzo «L'Amico Fritz» Mascagni — Galop «Cabanil!» Burgmein.

Oltre alla illuminazione ad arco ed alle lampadine colorate vi saranno delle nuove proiezioni e vedute cinematografiche.

Dalle 16 alle 18 il sig. D'Agostini svolgerà col piano uno scelto programma con l'apparecchio la *pianola*.

Ecco il programma:

Polka, «Bravura» — Par, «Jonathau» — Mazurka, «Vollenhaupt» — Potpourri, «Boeme» — «La Rêve» — Serenata, «Pagliacci» — Valtzer, «Tesoro Mio» — Chi mi frena.... «Lucia» — Fantasia, «Norma» — Preludio, «Cavalleria Rusticana» — Danza delle Ore, «Gioconda» — Marcia.

Giunta Provinc. Amministrativa

(Seduta del 10 settembre 1907).

Affari comunali approvati

Gemona. Ampliamento piazza del Ferro. Mutuo di L. 30000. — Idem. Trasformazione prestito concesso per l'acquedotto. — Osoppo. Cessione di fondo comunale. — Cavasso Nuovo. Dazio sulla birra. — Claut. Scadenza Tassa famiglia. — Ovaro. Aumento stipendio alla maestra di Mione. — Sedegliano. Cessione area comunale abbandonata. — Lauco. Concessione combustibile ai frazionisti di Avaglio. — Socchieve. Concessione di due piante a Nigris Tobia. — Forni di Sotto. Prelevamento di L. 13120 dalla Cassa di Risparmio. — Paularo. Concessione d'acqua al sig. Calice Luigi — Carlino Regolamento per la pesa pubblica. — Brugnera, Arba, Moimacco, Tramonti di Sopra, Lauco, Magnano, S. Giovanni di Manzano, Maiano. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione.

Decisioni varie

Moggio, *Tolmezzo*. Collocamento esattoria 1908-1912. Esprime parere favorevole. — *Tricesimo*. Acquisto stabili per allargamento strada di accesso alla stazione. Id. S. Odorico. Acquisto cava ghiaia. Id. — *Udine*. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Mulinaris Eva ved. Ciama, Tassa esercizio. Accoglie parzialmente i ricorsi di Carli Ettore e Perini Francesco: respinge i ricorsi di Cavarzerani G. B. Tonon Antonio e Mazzon Antonio. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Cavarzerani avv. G.B. — S. Vito al Tagliamento Tassa esercizio. Accoglie i ricorsi di Ottogalli Luigi e Facca Giacinto ed accoglie parzialmente il ricorso di Stufferi Valentino. — Latisana. Mutuo di L. 30000. Non approva. — Rodda. Riparto consiglieri comunali: ricorso al Consiglio di Stato. Prende atto della deliberazione di revoca della precedente relativa al ricorso. — Clauzetto rifiuto a provvedere su pratiche amministrative urgenti. Officia il Prefetto a provvedere a mezzo di speciale commissario.

Rinvii

Ovaro. Modifiche alla tariffa daziaria — Sacile. Mutuo cambiario — Coseano. Aumento salario alle guardie campestri. — S. Giorgio Rinchinvelda. Regolamento impiegati e salariati comunali. — S. Odorico. Concessione salto del Ledra all'ingegner Rosmini.

Controversie doganali in Turchia

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha diramato alle Camere di Commercio la seguente circolare:

«Avviene di sovente che i nostri negozianti, in rapporti di affari con la Turchia, quando si trovano di fronte a difficoltà doganali o di altra specie avanzano i loro reclami direttamente alla R. Ambasciata a Costantinopoli perchè questa provveda alla tutela dei loro interessi.

Questo modo di procedere non è regolare, ed io prego perciò la S. V. di avvertire i commercianti di codesto Distretto che, d'ora innanzi, nei casi suindicati, essi dovranno rivolgersi, a mezzo di codesta Camera, a questo Ministero, il quale darà subito le istruzioni del caso ai regi Consoli nel cui Distretto ha avuto luogo l'esportazione, perchè provvedano direttamente ai reclami, che quasi sempre, e con maggior prontezza, possono essere appianati, senza l'intervento della R. Ambasciata.

Per il Ministro *Sangretti*

Movimento proletario

L'assemblea dei panettieri

Ieri alle 10 ant. ebbe luogo nei locali della Camera del Lavoro un'importante assemblea dei lavoranti panettieri; importante tanto per il numero dei convenuti quanto per le deliberazioni prese.

Presiedeva il segretario della Società Silvio Savio che a nome del Consiglio amministrativo riferì in merito all'abolizione del lavoro notturno.

Rammentò che a datare dal 17 Ottobre andrà definitivamente in vigore la disposizione municipale vietante il lavoro notturno nei forni soggetti alla giurisdizione del Comune di Udine, informò delle pratiche esperite presso l'autorità competente allo scopo di ottenere che venga fatta al più presso un'inchiesta sulle condizioni igieniche dei lavoratori della città e della Provincia.

La discussione su questo argomento si fece ampia e molti vi presero parte sostenendo tale urgente necessità.

Infine venne dato ampio mandato al Consiglio per sollecitare tali pratiche.

La gita inaugurale

Venne stabilito che il giorno 16 ottobre, data della cessazione del lavoro notturno, allo scopo di solennizzare tale conquista, si effettuerà una gita con banchetto. La località della meta verrà fissata nella prossima assemblea che avrà luogo venerdì 18 corrente.

Si stabilì inoltre di fare in modo che contemporaneamente a Udine venga abolito il lavoro notturno nei vari paesi contermini, e a tale scopo si stabilì di pregare il signor Sindaco di convocare i vari Sindaci dei Comuni vicini alla città nonchè d'invitarlo a mandare un'apposita circolare ai proprietari di forno preavvertendoli un mese prima della cessazione del lavoro notturno onde poi non abbiano ad accampare ed a reclamare una proroga preavvertendoli fin d'ora che non vorrebbe per nessun conto accettata dai lavoranti fornai.

Infine si incaricò il segretario Silvio Savio di portarsi a Tarcento e a Gemona per accordarsi con i singoli sindaci circa l'abolizione del lavoro notturno anche in quei due laboriosi centri.

Si passò alle comunicazioni urgenti.

L'assemblea dopo ampia discussione accolse la proposta del Consiglio direttivo di associare la Società all'istituendo Ricreatorio laico con 5 azioni.

Si stabilì di aderire all'agitazione promossa dalla locale associazione daziera per la conquista del voto. Si aderì pure all'odierna agitazione contro il rincaro delle pigioni e dei generi di prima necessità e si delegarono quali rappresentanti della Società il segretario e il consigliere *Cittaro Antonio*.

Si nominarono infine due revisori dei conti nelle persone dei soci Tullio e Gominiani e si decise di accordare il sussidio per malattia al socio Umberto Buiatti.

Dopo aver trattato su affari riferentisi all'organizzazione ed all'amministrazione, l'importante assemblea venne tolta a mezzodì.

Mancanza di vagoni

La Camera di commercio avendo, anche nell'interesse dell'agricoltura, reclamato alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato e alla Società Veneta perchè fossero forniti carri alla Fabbrica perfosfati di Portogruaro e alla Fabbrica di concimi della ditta Angelo Scaini in Udine, ha ricevuto ieri da Padova il seguente telegramma della Società Veneta:

«Diamo disposizioni perchè per «quanto possibile vengano soddisfatte «domande carri codeste Fabbriche per «fosfati».

Concentramento di corrispondenze

La Direzione delle Poste comunica:

«Per profittare anche dei servizi di navigazione diretti fra Napoli e New York nell'avviamento delle corrispondenze scambiate fra l'Italia e gli Stati Uniti dell'America settentrionale, si avverte il pubblico che a decorrere dal 15 settembre pross. v. le corrispondenze stesse saranno opportunamente concentrate a Napoli.

«E però lasciato in facoltà del pubblico di servirsi delle vie di Francia e di Inghilterra purchè ne sia fatta speciale menzione sull'indirizzo delle corrispondenze.»

450 posti di alunno

nell'amministrazione postale

Il Ministero delle poste ha bandito un esame di concorso a 450 posti di alunno nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, metà dei quali sono riservati ai supplenti dei ricevitori postelegrafici e metà agli estranei.

Detti posti sono disponibili nelle provincie di: Alessandria, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Porto Maur., Ravenna, ReggioEmilia, Rovigo, Sondrio, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza.

Il termine utile per le domande scade il 15 novembre p. v.

Mercato-concorso provinciale di tori e torelli

Per iniziativa dell'on. Deputazione Provinciale e del Comune, avrà luogo quest'anno il IV° Mercato-concorso provinciale di tori e torelli da tenersi in Udine il giorno di **Giovedì 19 Settembre** sul piazzale Umberto Primo (Giardino Grande).

Gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle ore 9 e regolarmente inscritti prima o all'atto dell'arrivo.

Sono *esclusivamente ammessi* al concorso i tori e torelli aventi i caratteri della *razza pezzata rossa* — tipo Jurassico — compresi fra i sei mesi ed i tre anni di età (quattro denti permanenti), esclusi i soggetti evidentemente difettosi.

Nella iscrizione si terrà conto della produzione di documenti, che valgano a stabilire la genealogia dell'animale e le cure avute nell'allevamento, qualora tali documenti vengano rilasciati da Municipi, Cattedra Ambulante e sue Sezioni, Veterinari, Comizi, Circoli ed altre istituzioni agrarie.

E' assolutamente necessario che il bestiame sia scortato dal regolare certificato di origine rilasciato dal Comune di provenienza.

Verranno distribuiti premi in medaglie ai capi di riconosciuto merito assoluto e premi in danaro ai bovari degli animali premiati. Sarà pure corrisposta una indennità di trasporto (15 centesimi al chilometro) ai proprietari di bestiame premiato, provenienti da località distanti oltre 12 chilometri da Udine.

I premi vengono concessi: dalla Provincia e dal Comune di Udine, dall'Associazione Agraria Friulana, dalla Camera di Commercio, dalla Cassa di Risparmio, dall'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli e dall'Unione Esercenti.

Il giudizio verrà dato da speciale Commissione.

E' data facoltà di presentare anche le madri.

Per i tori provenienti da luoghi lontani, che giungano in città la sera prima del Mercato-concorso, sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno, negli stalli del signor Luigi Fattori in Suburbio Pracchiuso, dove, se il tempo fosse piovoso, si terrà il Mercato-concorso.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Segretario della Commissione Ordinatrice, Veterinario dott. Umberto Sclan, Vicolo Taschiutti N. 4 (Grazzano) Udine.

Sott' ufficiali riammessi in servizio aspiranti ad impiego civile

I sott'ufficiali riammessi in servizio, aspiranti ad impiego civile, debbono far valere il loro diritto all'impiego stesso al compimento del dodicesimo anno di effettiva permanenza alle armi senza attendere il termine della rafferma in corso.

Coloro che, pur avendo compiuto il 12 anno di servizio prima del 4 agosto u. s. non fecero ancora domanda d'impiego civile, hanno facoltà di presentarla subito e ad ogni modo non più tardi del 30 settembre corrente, sotto pena di essere considerati come rinunciati al diritto all'impiego stesso.

I sott'ufficiali ammessi in servizio — come pure tutti gli altri sott'ufficiali, i quali, essendo nelle volute condizioni, faranno domanda per l'impiego civile — non possono più aspirare ai posti di ufficiale d'ordine della amministrazioni dipendenti e di assistente locali.

UN TRATTENIMENTO

dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Dopo un lungo e forzato riposo il benemerito Istituto Filodrammatico riprende la serie dei suoi brillanti trattenimenti.

Vuole, diremo così, riguadagnare il tempo perduto. È lunedì, 16 corrente, alle 8.30, al Teatro Minerva, avrà luogo un trattenimento dal quale è esclusa la drammatica, perchè molti dilettanti si trovano attualmente assenti dalla città.

Il programma riescirà nullameno variato e perciò più gradito. Eccolo:

Parte prima

Sinfonia (orchestra e pianoforte) — Canto degli agricoltori (coro, Società Mazzucato) — Romanza per baritono (sig. G. Modotti) — A solo, per violino (sig. O. Marcotti) — Rapsodia ungherese (piano, M.o Buccini).

Parte seconda

Barcarola (coro, Società Mazzucato) — Romanza per baritono (sig. G. Modotti) — La notte (coro, Società Mazzucato) — Leggenda Valacca (signori Modotti e Marcotti) — Vorrei (coro, Società Mazzucato).

Parte terza

Festino di famiglia.

Gli egregi signori: m.o Buccini, G. Modotti, O. Marcotti e la Società Corale Mazzucato gentilmente si prestano allo svolgimento del programma.

L'assemblea dei soci

Ricordiamo inoltre che fra brevi giorni verrà convocata l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Filodrammatico. A formar parte della nuova rappresentanza verranno proposti ai soci alcune persone competenti, volonterose ed affezionate all'Istituto.

E' così assicurata una rigogliosa vita a questa istituzione tanto benemerita e ricca di belle tradizioni.

Echi del viaggio in Friuli del ministro Tittoni

Le brillanti operazioni di un Delegato di Pubblica Sicurezza

I lettori ricorderanno quanto è accaduto a Cividale in occasione della breve permanenza del ministro Tittoni.

Il delegato di P. S. signor Brigola, impose alla banda di suonare la Marcia Reale, inno che non era compreso nel *programma ordinato* dalla Giunta Municipale.

Vi furono proteste, fischi e grida... il concerto fu sospeso.

Morale: il signor Brigola trovò 15 individui rei della dimostrazione-protesta e li denunciò al Pretore.

In proposito, il corrispondente cividalese del *Gazzettino* scrive al suo giornale quanto segue:

«Il nuovo delegato sig. Brigola vuole crearsi fra noi un'aureola di popolarità e decisamente si è messo sulla buona strada per colpire i delinquenti.

Diavolo! A Cividale, la tranquilla cittadina che fu colonia romana e che ha il vanto di aver avuto il battesimo da Giulio Cesare col suo fòro (Forum Julii), la vetusta capitale del Friuli, sede di patriarchi e di... uomini d'ordine, non avrebbe potuto dormire i suoi sonni tranquilli senza l'arrivo di un funzionario di P. S. zelante, attivo, intelligente e cortese come la fortuna le volle regalare nella persona dell'attuale sig. Brigola, il quale a differenza di molti altri suoi predecessori, ha qui scoperto la delinquenza dilagante, il *sovversivismo più accentuato, che prima* a quanto sembra non esisteva che nelle mente di qualcuno che l'avea fra le nuvole.

E sua prima cura fu quella di snidare il covo di questi turbolenti, così pericolosi alla patria ed al paese.

Grazie a lui, ora sappiamo chi sono.

La patria è salva e ciò a tutto merito del sullodato funzionario che stiamo per raccomandare all'on. ministro Tittoni in una seconda visita alla nostra città.

I petrolieri, gli anarchici, gli assassini sono assicurati alla giustizia e sono in numero di 15: buona compagnia anche pel vostro corrispondente che si trova fra essi.

È tutti gente scapestrata che lavorano alla macchia minando le istituzioni tanto care all'illustre più volte ricordato.

Ministro Tittoni — marcia reale — inno dei lavoratori e fischi — come gli suonan male alle orecchie; egli dorme ancora sotto quel terribile incubo.

Eppure è così: il nostro uomo ha saputo mettere il dito sulla piaga ed è fiero della fortuna che gli spetta».

TIRO A SEGNO

La Presidenza della Società di Tiro a segno di Udine l'altra sera riunitasi ha deliberato: di provvedere per l'impianto dell'acquedotto fino alla nuova tettoia; ha stabilito l'acquisto di 12 fucili mod. 1891, e questo in seguito dell'aumentato numero delle linee di tiro; ha aderito al Comitato per la riconquista del voto ai corpi organizzati; infine ha nominato una Commissione con incarico di sollecitare l'apertura del Campo di tiro.

Era presente alla seduta l'assessore Conti in rappresentanza del Comune.

Un importante Congresso antialcoolico

Ci viene comunicato e noi pubblichiamo, a titolo di curiosità:

Ultimamente si è riunito a Stoccolma il XVI Congresso internazionale antialcoolico. Il principe Gustavo di Svezia ne fu il presidente d'onore e il vescovo protestante di Wirby presidente effettivo.

Parecchi Stati, fra i quali l'Italia, *mandarono delegati ufficiali*.

Il re di Svezia offerse ai congressisti un *garden party* nel suo magnifico castello di Logarden. Un corteo di 60,000 astinenti, rappresentanti di 500 società antialcooliche, percorse con 30 fanfare e 400 bandiere le vie della capitale.

Furono presentati lavori assai *importanti da relatori specialisti*. Risultò ancora una volta manifesto che il lavoro utile e serio contro la piaga alcoolica è fatto solamente dalle società fondate a base di completa astinenza. In questa lotta vale più un solo astemio, che mille temperati: l'astemio è un gigante, i temperati pigmei.

Nella sua seduta di chiusa il Congresso decise *la fondazione di un ufficio internazionale permanente* per la lotta contro l'alcoolismo; quest'Ufficio avrà sede in Losanna.

Il prossimo Congresso si terrà a Londra nel 1908.

NEL MONDO FERROVIARIO

Per la difesa dal freddo

Il Ministro on. Gianturco ha disposto che i Regi circoli d'ispezione delle ferrovie invitino le Società esercenti tramvie a trazione meccanica a presentare in breve termine i tipi delle vetrate da applicarsi alle piattaforme delle vetture tramviarie che saranno adibite al servizio durante la stagione invernale.

Con la maggior sollecitudine saranno esaminati e prescelti i tipi più adatti secondo il materiale mobile in uso presso ciascuna Società, onde possano applicarsi in tempo utile le vetrate alle vetture tramviarie.

Prende atto!

Il *Crociato* di ieri:

«Prendiamo atto che il *Paese*, nel numero di ieri, non tenta nemmeno sostenere che il *parroco di campagna* divenuto suo prezioso collaboratore nella campagna anticristiana, sia un vero e proprio parroco.

I *nomi* dei parroci e dei sacerdoti friulani figurano invece e figureranno al completo nella sottoscrizione protesta che continua e continuerà per un bel pezzo sul *Crociato*».

E noi prendiamo atto che il *Crociato* non tenta nemmeno una risposta a quanto ci scrisse il nostro prezioso collaboratore *parroco di campagna*.

Anzi, egli lo chiama nostro collaboratore nella campagna *anticristiana!* Ah, sì?

Citare il Vangelo di Cristo e le parole dei santi, ricordare gli esempi di carità veramente cristiana recati nei loro libri da scrittori cattolici come Alessandro Manzoni, consigliare la mansuetudine, il sacrificio e la pregliiera, — come fece il nostro collaboratore, — è dunque, per il cattolico *Crociato* fare *campagne anticristiane!*

A questo siamo giunti con l'azione *militante* cattolica!

Le osservazioni del *parroco di campagna* non potevano avere una più immediata ed impudente conferma da parte del *Crociato!*

Ma qual è il Vangelo di questi signori? Come lo hanno riveduto e corretto per loro uso e consumo?

Evidentemente così:

Bisogna prendere a legnate la pecorella smarrita; coloro che hanno tutti i peccati, scaglino tutte le pietre; tienti la trave negli occhi, ma denuncia ai superiori il fratello che vi ha una pagliuzza; se ti danno uno schiaffo sulla guancia destra e tu alza la tonaca e dà un calcio nel ventre al tuo schiaffeggiatore... E via di seguito; e, così facendo, sarai vero cattolico *militante!*

Con questo disposizioni del *Crociato*, con questo suo cristianesimo e con una *libertà di coscienza* (garantita dal sig. lier. ai sacerdoti) di tal genere, figurarsi se il nostro povero *parroco di campagna* non si affretterà anche lui a sottoscrivere come gli altri la colletta aperta dal *Crociato!*

Bella forza! Ma egli continuerà anche a scriverci qualche lettera e noi continueremo a pubblicarla.

PEL NUOVO TEATRO

La Presidenza provvisoria del Comitato pro Teatro nuovo, ha diramato ai sottoscrittori di azioni una circolare accompagnata da due schede; in una il firmatario dovrà dichiarar se conferma la sottoscrizione precedente e se eventualmente intende aumentarla; l'altra serve pei nuovi sottoscrittori.

Speriamo che finalmente la somma necessar ia venga raccolta e che del Teatro non si parli più fino a tanto che — e speriamo presto — si darà mano alla sua costruzione.

Nuptialia

Stamane l'assessore sig. Conti, funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio il sig. Guido Casteller con la gentile signorina Emilia Fortunato.

Dopo la cerimonia nuziale seguì un rinfresco servito come sempre inappuntabilmente da Momi Barbaro.

Agli sposi felici i nostri migliori auguri.

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di luglio 1907.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1,281,464,668.07
Depositi nel mese di luglio	» 71,928,532.43
	L. 1,353,393,200.50
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescriz.	» 46,304,162.30
	L. 1,307,089,038.20
Credito per depositi giudiziali	» 17,166,569.10
Credito complessivo dei depositanti su 4,708,995 libretti in corso	L. 1,324,255,607.30

LA TRISTE FINE DI UN AMMALATO

Muore soffocato dal sangue!

Stamane, poco prima delle 10, giungeva all'Ufficio di P. S. un giovanotto abitante in Via Ronchi per avvertire che il facchino Pietro *Barbieri*, pure dimorante in quella via, s'era suicidato.

Tosto il delegato Minardi, colle guardie Fortunati e Venier, si recò sul luogo per la constatazione del fatto.

Ma non trattavasi di suicidio.

Ecco brevemente i particolari della triste fine di un povero facchino, da qualche anno infermo.

Come abbiamo detto, l'infelice si chiama Pietro *Barbieri*, d'anni 55.

Abitava in Via Ronchi, al N. 51, occupando una piccola stanzetta al secondo piano, che guarda sulla Via In sua compagnia dormiva il figlio Erminio, cameriere occupato presso il signor Trani, all'Albergo « Europa ».

Il Barbieri, da lungo tempo sofferente per tubercolosi, traeva modestamente la vita facendo il facchino. Sembra che un tempo egli facesse anche il corista; lo dimostrano varie fotografie che vedemmo appese alle pareti della stanza, nelle quali il povero uomo figura vestito in vari costumi.

Nella stessa Via Ronchi, abita una figlia del Barbieri, di nome Palmira, maritata a certo De Luisa, fornaio.

Siccome il figlio Erminio, pel servizio di cameriere, deve spesso rimanere assente l'intera notte, la figlia Palmira era solita tutte le mattine a salire nella stanza del padre e portargli il caffè.

Stamane invece, la buona donna non potè fare altrettanto, perchè occupata in faccende di casa.

Le vicine del Barbieri, Virginia Zecchini e Lucia Vecchiato, stamane non videro il Barbieri a discendere dalla sua stanza e se ne meravigliarono perchè di solito, alle sette, egli era sempre in piedi.

Verso le nove, le due donne — impensierite anche perchè sapevano che il Barbieri era ammalato — credettero opportuno di avvertire la figlia Palmira dell'insolito indugio del padre suo nella stanza.

La Palmira accorse, entrò e retrocedette atterrita non appena s'era accostata al letto: il padre suo giaceva al suolo, in una pozza di sangue uscitogli dalla bocca, ormai freddo cadavere!

La misera proruppe in disperato pianto alla vista di quel povero corpo e invano i vicini accorsi riuscirono a strapparla da quel luogo.

Infatti non appena mettemmo piede sui gradini della stretta scala che conduce nella stanza, udimmo le grida disperate e convulse della povera donna.

Il delegato signor Minardi confortò con la parola la disgraziata donna, cercando di persuaderla a volersi allontanare, ma ella non cedette neppure alle insistenze del marito suo, giunto poco dopo.

Com'era morto il Barbieri?

Facile è il ricostruire la scena che precedette la sua fine.

Fra il pagliericcio del letto ed il comodino, stava il vaso da notte nel quale si scorgeva una grande quantità di sangue. Pure di sangue era lordato il guanciale e le lenzuola.

Si comprende come il povero uomo sia stato colpito da un forte colpo di tosse a cui seguirono grossi sbocchi di sangue.

Con tutto ciò egli volle alzarsi e vestirsi. Infatti aveva infilati i calzoni e indossava una camicia di tela a quadretti neri su fondo giallognolo

Appena in piedi, il Barbieri deve esser stato colto da deliquio, forse anche da paralisi cardiaca (quando noi ci trovammo sul posto il medico di riparto non era ancor giunto) e perciò ruzzolò al suolo.

Gli sbocchi di sangue continuarono tanto che un piccolo tappeto steso fra i due letti è per metà inzuppato.

Così il povero uomo, senza poter emettere un grido che chiamasse gente, è spirato.

Forse anche la morte può esser derivata dalla soffocazione prodotta dal sangue che gli è uscito così abbondantemente dalla bocca.

Il Delegato Minardi espresse l'opinione che la morte risalisse a quattro o cinque ore, data anche la rigidità del cadavere, e questa supposizione trova conferma nel fatto che verso le cinque di stamane la Luigia Vecchiato udì dei forti colpi di tosse partire dalla stanza del Barbieri. Non vi fece caso perchè sapeva il vecchio sofferente

Poco prima che noi ci allontanassimo giunse trafelato il figlio del Barbieri, Erminio, cameriere all'« Europa » che fu incapace di pronunciar parola davanti al tragico spettacolo.

E mentre noi ci allontanavamo da quella casa, scendendo le scale, udivamo il pianto disperato della Palmira, che chiamava ad alta voce il padre suo..

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35, 20.15. Festivo 22.10.
Arrivo a S. Daniele: 8.12, 10.36, 13.7, 16.52, 20.7. Festivo 23.42.
Partenze da S. DANIELE: 6.4, 8.56, 10.60, 15.4, 17.50. Festivo 20.0
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.38, 8.10, 12.31, 16.36, 17.50, 19.31. Festivo 21, 52.

L'odissea di un "espresso,,

Completeremo la *lunga e dolorosa historia* di un *espresso*, di cui v'è cenno nel *Paese* di martedì, e nella cronaca cittadina di ieri.

L'espresso, impostato lunedì a mezzogiorno a Latisana, fu recapitato al *Paese* oggi giovedì mattina alle ore 7: impiegò quindi 67 ore per compiere il tragitto da Latisana a Udine, ed era un «espresso». Se avesse avuto i piedi, sarebbe arrivato più presto.

Interrogato l'accusato, egli ci confidò, naturalmente un po' confuso ed umiliato, che da Latisana partì regolarmente lunedì col treno delle 13.28. Pare che a S. *Giorgio di Nogaro*, soffrendo per il caldo, abbia pensato di intrattenersi al Caffè della Stazione, per bere un buon bicchier di birra.

Probabilmente i fumi dell'*alcool* gli salirono alla testa, così che non vide partire il treno per Udine e non udì il segnale della partenza.

Poco pratico di corse, non avendo mai viaggiato da solo, *si sentì come* confuso; non avendo il coraggio di presentarsi alla Redazione del nostro giornale, per timore di un giusto rimbrotto, pensava quasi di tornare a Latisana, quando gli capitò sott'occhio il *Paese* di ieri, che riportava una lunga corrispondenza da Latisana, proprio quella che egli conteneva. Allora si vergognò doppiamente, pianse di rabbia, tanto che il conduttore del treno ebbe pietà di lui e lo condusse a Udine.

Ma non sentì pietà il Direttore della Posta, che lo redarguì ben bene per la sua scappatella.

Il poveretto credeva che le sue pene fossero finite. Tutt'altro! Quando si presentò stamane alla Redazione del *Paese*, ebbe anche da noi la sua parte, e, per colmo di vergogna, andò a finire nel cestino.

Il cav. Hoffmann suddito italiano

In seguito alle pratiche esperite, il cav. Maurizio Hoffmann, da 25 anni residente a Udine quale direttore commerciale delle Ferriere, *ha ottenuto* il decreto di cittadinanza italiana ed oggi *alle 11, in Municipio*, egli prestò il prescritto giuramento alla presenza dell'assessore sig. Emilio Pico.

Testimoni all'atto furono il signor Francesco Orter e il dott. Virginio Doretti.

Esperimenti di cura antimalarica

E' degna di ogni interesse la relazione pubblica sulla "Rivista Medica,, di Milano dal dott. Cav. Uff. S. Crescimanno di Melilli sopra le esperienze di cura antimalarica da esso fatte dal 1901 al 1905.

E l'interesse proviene non tanto dalla importanza dei risultati ottenuti, quanto dalla meticolosità e *sincerità* con cui sono stati raccolti e valutati i dati statistici. Da essi rilevasi che mentre avanti il 1901 si avevano ogni anno sui lavoratori della campagna di Melilli 1500 casi di malaria, di cui 1200 lievi e 300 gravi, con una mortalità su questi ultimi del *20 per cento*, circa, dopo la morbilità e la mortalità sono diminuite tanto, che nell'*ultimo biennio non si è avuto nessun morto per malaria*.

Dal quadro statistico della cura intensiva si rileva che, mentre nel 1901, *primo anno di esperimento, si sono avuti* su 263 ammalati 225 guarigioni, cioè 86 per cento (considerando come *non guariti anche quelli nei quali* l'esito della cura non fu potuto accertare) negli anni successivi, *nei quali la fiducia del pubblico nella cura andava sempre aumentando*, la percentuale delle guarigioni salì progressivamente fino a raggiungere il 93, 5 %.

Ed è poi rimarchevole il fatto che, mentre ogni anno il numero degli individui che dovevano assoggettarsi alla cura intensiva andava diminuendo, viceversa andava sempre aumentando il numero degli individui sottoposti *alla profilassi*: questi infatti da 119, che tanti furono nel 1901, erano saliti nel 1905 a 174.

Gli esperimenti furono fatti con l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, il quale, così si esprime l'egr. relatore, « dai risultati clinici ottenuti risulta in modo incontrovertibile essere non solo un ottimo agente curativo, ma anche *un potente* agente preventivo, e cioè il più efficace e più sicuro mezzo per combattere l'infezione palustre. »

Oggi la cura preventiva è stata resa dalla Ditta Bisleri più facile, più sicura e più gradevole mercè l'*Esameba*, elixir profilattico composto su formula BACCELLI. E difatti un bicchierino di questo liquore vien preso anche più *volentieri di una o due pillole di* Esanofele, e può sostituire al mattino il bicchierino o cicchetto che il campagnuolo è uso a prendere prima di recarsi al lavoro.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

CINEMATOGRAFO

Sabato 14 corr. inizierà un breve corso di rappresentazioni il Reale *Cinematografo Gigante* con nuove proiezioni.

Nel p. v. Ottobre avranno luogo in questo teatro alcune recite straordinarie della Compagnia drammatica del *comm. Ermete Zacconi*.

Verranno pure date delle rappresentazioni del trasformista *Frizzo*.

STELLA AMICA

Ai *naviganti* sugli oceani servono di guida talvolta le costellazioni che rispecchiano la loro chiarità sul mare.

Quale sarà la stella che dovrà servire di guida agli uomini solcanti il mare infido della vita, nella loro rotta verso il futuro? Noi rammentiamo che la stella è il simbolo della *Cassa Mutua* Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino.

Affissando l'occhio in questo simbolo *radioso* i cittadini italiani apprenderanno a dirigersi abilmente nel corso della loro vita verso l'avvenire.

Essi *poseranno* infatti a rendere meno precaria la loro costanza, ad assicurarsi una pensione per la vecchiaia, a *garantire un* reddito annuo vitalizio ai loro figli, a *procurare* una somma per affrontare tutte quelle e*ventualità che nel corso della vita u*mana rendono indispensabile il possesso immediato di una somma di denaro.

E coll'associazione alla Cassa, con un risparmio quotidiano di pochi centesimi ogni cittadino italiano potrà soddisfare i bisogni suesposti.

Chiedere statuti e programmi *gratis* alla Sede Centrale di Torino via Pietro *Micca N. 9*.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 14, s. Giuseppe.

Effemeride storica

Arsura — 12 settembre 1540 — Fu — il 1540 — un anno memorando per la siccità protratta, vera arsura.

M. Clapicco cancelliere della città di Udine lasciò speciale descrizione interessantissima (*Cod. diplom. Frangipane*, indice Pirona)

Note agricole

Prepariamo le botti per la vendemmia

Occorre spesso di dover iniziare botti nuove, e si sa che non si possono usare tal quali vengono acquistate dal bottaio. Un *metodo* sicuro per privare il legname dei principi tannici e aromatici, che impartirebbero cattivo sapore al vino, consiste nell'impiego del vapore alla pressione di una atmosfera o due al massimo; si continua così finchè l'acqua esce limpida.

Con ciò si prepara perfettamente la botte, perchè rimane sterilizzata e privata di tutti i principi che il vino può sciogliere danneggiandosi.

Non avendo disponibile una caldaia per la produzione del vapore, si può lavare con acqua bollente molto salata, risciacquando con molta acqua, e dopo sgocciolata si avvina con buona acquavite in ragione di un litro ogni 5 ettolitri di capacità oppure con due *litri di vino bianco molto alcoolico*. Si può anche lavare con liscivia bollente di carbonato di soda al 5 per cento lasciato agire per 12 ore; poi risciacquare con acqua acidulata con acido solforico al 5 per cento.

Quest'anno che la vendemmia si promette abbondante, vi sarà bisogno di utilizzare tutti i fusti disponibili, anche *difettosi, procurando di risanarli per* non rovinare il vino che dovranno ricevere.

Indichiamo qui alcuni trattamenti possibili.

L'odore di asciutto si corregge mettendo nella *botte della calce viva*, versandovi acqua per dieci volte questo volume e rotolando bene, sciacquando poi *con acqua limpida; oppure* lavando con una soluzione al 10 per *cento di acido solforico*, sciacquando con leggera liscivia di cenere, o con molta acqua finchè si leva l'odore di acido. Infine si avvina con qualche litro di buon vino.

Per levare l'*odore di muffa*, se l'infezione non è molto grave (che se fosse forte e *originata da muffe gialle* non vi sono rimedi efficaci) si comincia col levare il fondo posteriore della botte, aprendo poi il foro del cocchiume e quello della spina. Si porta in un cortile e si carbonizza leggermente l'interno, facendo fuoco con fascine di legno ben secco; per avere pochissimo fumo. Con una spugna bagnata legata ad un bastone *si regola il fuoco*, smorzando dove piglia troppa forza. Si spegne subito, e si avvina cimoltendo il fondo bruciato allo stesso modo.

Si può anche fare così: vuotare la botte dal tartaro feccioso aderente ai fondi e alle doghe, lavarla, asciugarla perfettamente con un braciere acceso dentro, e pennellarla con *olio sano di* oliva, asportandolo con lavatura di liscivia di *soda*. Poi si avvina.

Se qualche doga è colpita da *marciume* si cambia; se il marciume si è diffuso molto, si può provare la carbonizzazione come per la muffa.

Risanate così le botti, se si può, è bene farvi fermentare del mosto, perchè così si avvinano completamente, molto meglio che colla lavatura con qualche litro di vino o di alcool.

I CANNONI E LE LORO VITTIME!!

Telegrafano da Roma al *Secolo*:

Si assicura che il generale Mangiagalli, ispettore generale dell'artiglieria, ha chiesto il collocamento a riposo Evidentemente si tratta della prima vittima del malaugurato cannone Krupp.

GIUSEPPE GHERSI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 settembre 1907

Rendita 3.75 0/0	101.09
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.88
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1194.—
Ferrovie Meridionali	612.—
Ferrovie Mediterranee	403.50
Società Veneta	185.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	341.75
» Mediterranee 4 0/0	499.25
» Italiane 3 0/0	340.—
Credito commerciale e prov. 3 3/4	494.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	497.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	503.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	509.75
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	603.60
» idem 4 1/2 0/0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	132.57
Austria (corone)	104.40
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.55



